

ATTO N. 1982

PROPOSTA DI LEGGE
*di iniziativa dei Consiglieri LIVIANTONI, BROZZI, LAFFRANCO e
FASOLO*

*“Ulteriori modificazioni della legge regionale 12/08/82, n. 40 – Contributo
nelle spese di trasporto di studenti e docenti per l’accesso alla sede del
Consiglio regionale per attività di informazione e partecipazione sul
funzionamento degli organi regionali”*

*Depositato al Servizio Assistenza sul Regolamento Interno,
Monitoraggio e Sviluppo Processi il 14.01.2004*

Trasmesso alla III-I Commissione Consiliare Permanente il 14.01.2004

Proposta di modifica

L.R. 40/1982

“Contributo nelle spese di trasporto di studenti e docenti per l'accesso alla sede del Consiglio regionale per attività di informazione e partecipazione sul funzionamento degli organi regionali”

Premessa

Dal 1982 al 2002 120.000 studenti hanno visitato la sede del Consiglio.

I dati: 62.751 scuole elementari, 43.575 scuole medie, 11.561 scuole superiori, 2.444 altri visitatori.

L'anno successivo alla promulgazione della legge, il 1983, costituisce il picco massimo delle presenze: 5.163, una risposta significativa delle scuole umbre all'opportunità che l'istituzione aveva offerto loro. L'incontro con il luogo fisico dell'istituzione costituisce una risorsa per superare la presunta apoliticità dell'insegnamento e riflettere sul meccanismo di rappresentatività. Per tutti gli anni '80 la cifra assoluta si mantiene su valori di poco più bassi. Negli anni '90 si verifica una flessione che rispecchia un temporaneo ripensamento dell'uso dello “strumento visita” da parte dei docenti. E' il momento della crisi del tempo pieno, della razionalizzazione dei curricula, entrano nel mondo della scuola le idee di programmazione e di progettualità.

A metà di quel decennio il Consiglio regionale dell'Umbria avvia una proficua collaborazione con i Provveditorati agli Studi di Perugia e di Terni: vengono organizzati - con la collaborazione dell'Isuc - agenzia di formazione per insegnanti di storia del Novecento e di educazione civica - corsi, seminari e laboratori cui partecipano storici, giuristi, pedagogisti, politici, i quali discutono con gli insegnanti il significato e le strategie di insegnamento di una educazione civica trasversale rispetto alle discipline curriculari. Anche a livello nazionale il dibattito sulla educazione alla cittadinanza e alla cultura costituzionale subisce un'accelerazione e i dati delle visite lo confermano: l'andamento alla fine degli anni '90 è crescente e si stabilizza su valori alti (5.108 nell'anno scolastico 2002-2003).

Negli ultimi anni la visita al Consiglio diventa un vero e proprio percorso educativo. Con il progetto “Per un cittadino consapevole. Crescere/comunicare europeo”, la sinergia fra la Sezione scuola del Consiglio e la Sezione didattica dell'Isuc, con la collaborazione della Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale, l'organismo che sostituisce i Provveditorati agli studi, ha prodotto una serie di strumenti metodologici, pensati per le scuole di ogni ordine e grado, che fungono da supporto alla visita e da approfondimento laboratoriale sui temi dell'educazione alla cittadinanza democratica in dimensione europea. Si tratta di pubblicazioni, di pagine web, di video, di bibliografie, accanto ad incontri con i consiglieri, che vengono programmati sulla base delle tematiche affrontate e quindi di grande utilità nel processo formativo.

La legge del 1982 va modificata, sia per i riferimenti di legge (Art. 1, L.R. 77/80 abrogata) sia per il piano di riparto dei contributi, affidati ai Distretti scolastici, attualmente soppressi e va rivista alla luce dell'ampliamento dell'attività e della qualità della partecipazione delle scuole, che in forza dell'autonomia da poco raggiunta, sempre più affidano i loro progetti all'interazione con le istituzioni.

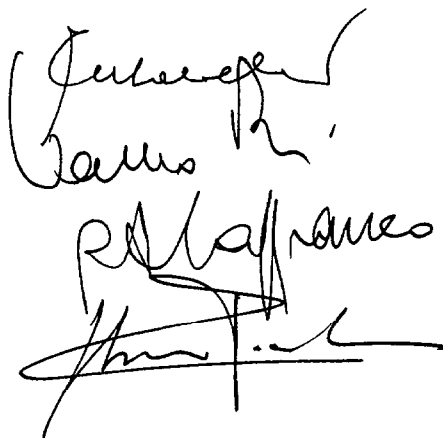
Considerato che l'Ufficio scolastico regionale non ha bilancio per queste attività e che le scuole godono di completa autonomia, la proposta di legge dovrebbe affidare il contributo previsto al Consiglio regionale che sulla base di un regolamento interno distribuisce direttamente alle scuole il contributo per la visita.

Promozione delle attività di educazione alla cittadinanza consapevole: contributi alle scuole

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione, al fine di favorire la conoscenza delle istituzioni regionali da parte delle giovani generazioni, la loro partecipazione alla vita democratica e la loro educazione ad una cittadinanza consapevole, promuove incontri e visite di studenti e di docenti delle scuole umbre al Consiglio regionale
2. Le scuole che intendono partecipare alle attività promosse dal Consiglio regionale presentano apposita richiesta al Presidente del Consiglio entro il 31 dicembre di ogni anno, indicando l'importo delle spese da sostenere.
3. L'Ufficio di Presidenza predispone il programma degli accessi alla sede del Consiglio regionale, sulla base di criteri e modalità determinati dall'Ufficio stesso
4. La Giunta regionale provvede all'erogazione ai singoli istituti scolastici delle somme occorrenti per la realizzazione delle visite individuate nel programma

Art. 2
(Norma finanziaria)



Four handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are cursive and appear to be of Italian origin.